



PROVINCIA DI TARANTO

Settore PIANIFICAZIONE E AMBIENTE

Servizio Valutazione di Incidenza Ambientale

Al Servizio VIA
sede

Oggetto: Istanza di procedimento unico ex art. 27/bis del d.lgs 152/2006 per l'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi sito in loc. San Basilio – Mottola Zona PIP lotti n. 23 e n. 24. Proponente Daniele Ambiente. **Valutazione di Incidenza Ambientale.**

Si fa riferimento alla richiesta di parere di VINCA in oggetto, promosso dalla ditta Daniele Ambiente srl, e si rappresenta quanto segue.

Il progetto fa riferimento all'ampliamento nel lotto adiacente dell'impianto esistente della Società Daniele Ambiente Srl, ubicato nella Zona P.I.P. San Basilio – Lotto n. 24 e lotto 23, del Comune di Mottola (TA). Sotto il profilo urbanistico, l'area su cui insiste l'impianto, nel territorio comunale di Mottola, è individuata come ZONA D7 "zona industriale nuova" dalle Norme Tecniche di Attuazione.

L'area su cui insiste l'impianto, è individuato in Catasto Fabbricati, del Comune di Mottola, al fg n. 60 col mappale n. 686. L'ampliamento è previsto nel lotto 23 (P.Ila 685) ubicato in adiacenza, a nord dell'esistente, su una superficie di circa 7600 mq.

Con riferimento al PPTR, l'impianto non ricade in zone coperte da vincolo;

Con riferimento ai SITI NATURA 2000, **l'impianto non ricade all'interno della perimetrazione dei Siti d'Interesse Comunitario (S.I.C.), delle Zone di Protezione Speciali (Z.P.S.) e di aree Naturali Protette.** Nello specifico è ubicato:

- A circa 120 mt dal SIC IT9130005 Murgia di Sud Est;
- A circa 320 mt dal Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine";
- Ad oltre 2 km dalla ZSC "Area delle Gravine".

Il progetto illustrato ricadendo in area buffer di 2.000 metri da SIC IT9130005 *Murgia di Sud – Est* è pertanto soggetto alla procedura di *valutazione di incidenza ambientale* in base a quanto disposto dal *Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia (testo coordinatore)* approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009 e D.G.R del 23.04.2015. Il Piano, infatti, nell'individuare i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti speciali, prescrive come penalizzante l'area buffer di 2km dai siti natura 2000, e quindi "*necessario attivare la valutazione di incidenza nel caso in cui l'intervento ricada in area buffer di 2.000 da un sito SIC, ZPS o ZSC ed acquisire il parere favorevole dall'Ente di gestione dell'area naturale protetta interessata dall'area buffer.*"

Adempimenti ex art. 6 comma 4 LR 11/2001:

- Nell'ambito del procedimento di assoggettabilità a VIA l'Ente di Gestione Provvisoria "PNR Terra delle Gravine" con nota prot. prov. ²⁷⁹⁹ /int del 7/08/2020 – comunicava che "... *dalla documentazione depositata e secondo quanto sopra relazionato, atteso che l'intervento, sulla base delle sensibilità rilevate, non appare avere evidenti criticità esistenti e interferenti con l'area protetta PNR "Terra delle Gravine"*, si rilascia parere favorevole ex Titolo II, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 DGR 19 Maggio 2015 n. 1023 con le seguenti considerazioni/prescrizioni: "*vengano comunque adottate tutte le misure di mitigazione/compensazione previste nel progetto proposto*";
- Con riferimento al PAI, l'impianto non ricade in aree inondabili ed a rischio e pericolosità geomorfologica del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia; tuttavia, l'area dell'impianto ricade in fascia di pertinenza fluviale rispetto ad un reticolo idrografico segnato su Carta IGM 1:25.000, ex art 6 e 10 delle NTA del PAI Puglia. L'A.D.B. Puglia con nota prot. 2420 del 26/02/2019 ha espresso parere favorevole di compatibilità al PAI.

Descrizione del ciclo produttivo autorizzato (scenario attuale).

La Società Daniele Ambiente Srl, con sede nella zona industriale del Comune di Mottola (TA), Zona P.I.P. S. Basilio - lotto n. 24, opera nel settore dei servizi ecologici e ambientali e delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, principalmente per la produzione di pellet da materiali ligneo-cellulosici non trattati.
[...]

Scenario di progetto (elab. SIA)

La ditta proponente DANIELE AMBIENTE S.r.l. ha provveduto all'acquisto di un lotto edificabile, situato all'interno della Zona P.I.P. San Basilio del comune di Mottola. Tale lotto, identificato con il n. 23, è adiacente al lotto n. 24 dove è ubicato l'impianto autorizzato (vedi titolo di proprietà in allegato R.3. *Certificazioni*).

I nuovi spazi acquisiti, pari a mq 7.661 mq, consentiranno alla ditta proponente sia di razionalizzare gli spazi dedicati alle attività di gestione rifiuti esistenti ed autorizzate, sia di apportare miglioramenti alle stesse attività già svolte. In particolare l'installazione di un impianto di selezione dei rifiuti secchi provenienti da raccolta differenziata consentirà una migliore cernita dei rifiuti da destinare alla filiera virtuosa del riciclo. L'attività di recupero rifiuti sarà inoltre estesa a nuovi codici CER, mentre, sarà previsto anche uno spazio dedicato al *deposito preliminare* (D15) di rifiuti non pericolosi da avviare a successive operazioni di smaltimento.

Ad oggi il lotto acquistato, dove sarà realizzato l'ampliamento, si presenta vuoto come terreno incolto. Per renderlo operativo si renderà necessaria l'esecuzione di tutte le operazioni tipiche previste per la realizzazione, ex novo, di strutture ed impianti utili allo scopo previsto dal progetto. [...]

Gli interventi edilizi riguarderanno fondamentalmente la costruzione del piazzale, del muro di recinzione e della struttura coperta dove sarà allocato il nuovo impianto per la selezione dei rifiuti.

Una parte di superficie ubicata al di sotto dell'area coperta sarà dedicata all'attività di gestione dei RAEE (R12R13).

Riguardo gli impianti dedicati al recupero dei rifiuti, il progetto prevede l'installazione di un nuovo impianto per la selezione rifiuti costituito da: nastro trasportatore, piattaforma di selezione, deferrizzatore magnetico, cassoni scarrabili di destinazione del materiale selezionato. La capacità produttiva giornaliera del nuovo

impianto per la selezione dei rifiuti, come dichiarata dal produttore, è pari a 5/8 t/h (40/64 t/g). Considerando che le operazioni di selezione saranno svolte manualmente si assumerà come quantità di recupero il valore di 5 t/h (40 t/g).

All'interno del nuovo lotto sarà installato un impianto di trattamento delle acque meteoriche a servizio esclusivo dell'area di ampliamento, oltre ad impianto elettrico.

Le aree del lotto di ampliamento saranno così suddivise:

- 7661 mq Area totale lotto
- 1000 mq superficie coperta con tettoia
- 231 mq area a verde perimetrale
- 7.430 mq piazzale con pavimentazione industriale.

Relativamente al progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti, così come si rileva dalla documentazione tecnica, la Ditta prevede di:

installazione di impianto di selezione manuale dei rifiuti, utile al miglioramento della qualità dei materiali destinati al riciclo con riferimento alle tipologie merceologiche *plastica e carta e cartone, imballaggi in materiali misti*.

Il nuovo impianto permetterà di aumentare la capacità di recupero complessivo (R3) sino a 40 t/g includendo nelle attività di selezione anche la tipologia di rifiuti di cui al codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*. Su quest'ultima tipologia di rifiuti, se necessario, potrà essere prevista operazione di cernita preliminare (R12).

aumento dei quantitativi di recupero di rifiuti ingombranti, attraverso operazioni di cernita e triturazione preliminari, precedenti al recupero (R12) per una capacità complessiva di 20 t/g introduzione dell'attività di recupero dei rifiuti RAEE non contenenti sostanze pericolose

attraverso operazioni preliminari di: selezione e cernita, messa in sicurezza, cesoiatura esmembramento carcasse, asportazione manuale parti interne e separazioni parti metallichee parti in plastica, precedenti al recupero (R12) per una capacità complessiva di 2 t/g

introduzione dell'attività di recupero di rifiuti di cui al codice CER 170904 *Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03* attraverso operazioni di selezione e cernita preliminari, precedenti al recupero (R12) per una capacità complessiva di 10 t/g

introduzione dell'attività di *deposito preliminare* (D15) di rifiuti prima dell'invio a impianti autorizzati ad una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 con riferimento ai rifiuti di cui al codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*

aumento dei quantitativi complessivi di rifiuti *messi in riserva* (R13).

Le operazioni di recupero di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 nella configurazione di progetto, sono pertanto:

- R3 - "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)";
- R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pre-trattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R 11);
- R13 - "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)".



- D15: “Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”

Analisi delle incidenze:

In merito alle possibili interferenze dell'intervento rispetto al SIC “Murgia di SUD EST”, tenendo conto di un raggio di influenza di 2 km dallo stabilimento, sono interessati i seguenti usi del suolo e habitat:

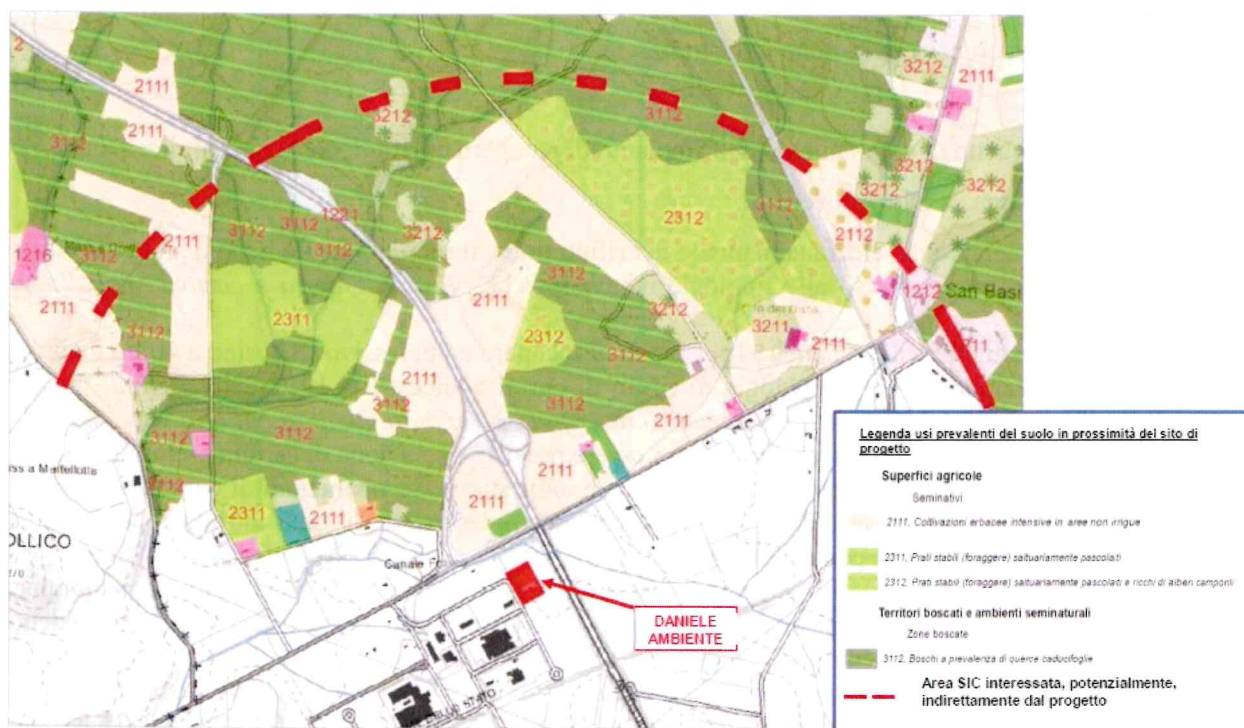


Fig. 11: Stralcio Carta dell'uso del suolo (QC05) del PDG del SIC

fig. 1 Stralcio della carta dell'uso del suolo

Tab. 1 Habitat presenti nel raggio di 2 km

Codice NATURA 2000	Nome dell'habitat	Habitat tipo prioritario	Copertura (ha)	Numero grotte (n.)
3170	Stagni temporanei mediterranei	x	0,05	
6220	Percorsi substeppecci di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	x	227	
6240	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		421	
6310	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde		252	
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		6,3	
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico			120
9250	Querceti a <i>Quercus trojana</i>		12.943	
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		1.397	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici		106	

Rilevato dall'analisi della ortofoto SIT Puglia 2006-2010-2013-2016 e della documentazione tecnica e fotografica agli atti, che l'area:

- interessa una lotto della zona PIP di Mottola, adiacente all'impianto esistente e già adibita a centro di trattamento rifiuti;
- è esterna al SIC "Murgia di Sud Est";

Tenuto conto:

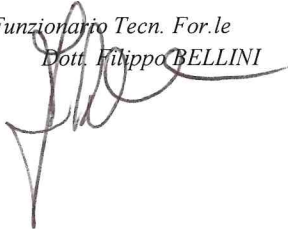
- del parere di compatibilità al P.A.I. dell'A.d.B. Puglia (art. 6 comma 4 della L.R. 11/2001);
- delle misure di mitigazioni degli impatti descritti in relazione;
- della distanza tra l'impianto e possibili recettori sensibili (habitat e specie floro-faunistiche di interesse comunitario)

Visti:

- la Direttive Habitat 92/43/CEE e la Direttiva Uccelli 2009/147/CE (ex 79/409/CEE);
- il D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;
- La L.R. n. 11/2001, L.R. n. 17/2007 e la D.G.R. 304/2006 e s.m.i.;
- il Piano di Gestione del SIC "Murgia di Sud Est";

Esaminati gli atti dell'ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, sulla base della documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Murgia di Sud EST", codice IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul Sito Natura 2000 indirettamente interessato e che pertanto si esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza.

Funzionario Tecn. For.le
Dot. Filippo BELLINI



Il Dirigente ad interim

Ing. Antonio Toritto



